

La voce del mandracchio

Mensile della comunità italiana d'Isola

1 gennaio 2013

www.ilmandracchio.org

No. 78

STAMPE

TISKOVINA

BOLLO PAGATO ALL'UFFICIO POSTALE 6310 ISOLA
POŠTNINA PLAČANA PRI POŠTI 6310 IZOLA

Intervista a Rossella Raschini

La pubblicità di una volta a Isola...



L'opinione di Silvano Sau

Siamo al primo numero della nostra "Voce del Mandracchio" del nuovo 2013 e ci siamo lasciati alle spalle un anno tormentato e, sotto molti aspetti, anche confuso e torbido, per cui nessuna buona novella, nemmeno a fine anno, è venuta a renderci più piacevole il trapasso dal vecchio al nuovo. Mi sia concesso pertanto, e ne chiedo venia, di peccare leggermente di moralismo. Una prima lezione, a metà dicembre, ci è venuta addosso dall'appena arrivato Console Generale d'Italia a Capodistria, Maria Cristina Antonelli, che si è incontrata per la prima volta oltre che con il Sinaco, anche con esponenti della Comunità Italiana di Isola a Palazzo Manzioli. Tra le altre cose ebbe a sottolineare una sua personale percezione – subentrata dopo pochi incontri con alcune strutture minoritarie – di una certa frammentarietà di intenti, di una mancata unità d'azione e di una non espressa chiaramente volontà delle richieste da avanzare a chi di dovere.

Vi pare poco? Il Console generale ha capito tutto e subito e, guarda caso, è venuta a raccontarlo proprio nella nostra sede dopo mezz'ora di colloquio con le tre somme personalità che – volenti o nolenti – hanno in mano le sorti dei nostri futuri destini minoritari a livello comunale: la responsabile della Comunità Autogestita, Agnese Babič, la presidente della CI "Pasquale Besenghi degli Ughi" Lilia Macchi (da poco tempo nel ruolo), e la presidente della CI "Dante Alighieri" Amina Dudine. Credo non le sia stato difficile comprendere immediatamente che, nemmeno sulle più elementari e spicciole questioni, di fronte al primo rappresentante in loco della nostra Matrice Nazionale, si era stati capaci di ammorbidente le posizioni ed i punti di vista. Nemmeno per condividere la giustezza delle osservazioni presentate.

Proprio all'interno della Comunità Italiana di Isola che, nel piccolo e ristretto mondo minoritario, è diventata sinonimo di quel detto "Ciascuno per conto proprio e nemmeno il Signore per tutti!" Certo, è probabile che a capir male sono stato io, ma – a parte il sottoscritto - credete che ci sia ancora qualche speranza? Per il momento non mi viene in mente niente di particolare, a parte l'antico proverbio, anche Isolano, secondo cui la speranza è l'ultima a morire. E sì, che probabilmente mai come a partire dal prossimo anno, quando entreremo nel pieno della crisi economica che ci colpirà due-tre-quattro volte, avremmo bisogno di quell'unità di cui tanti a parole fanno gargarismi, ma sono ancora intenzionati a operare secondo i propri comodi!

A proposito, auguri di Buon principio del nuovo 2013, che sia foriero di salute, benessere e tanta felicità. Per tutti! Ma proprio per tutti!

Silvano Sau

Mercoledì 19 dicembre si è tenuta a Palazzo Manzioli la seduta conclusiva per l'anno in corso del Consiglio della Comunità Autogestita della nazionalità Italiana di Isola. Praticamente senza particolari dibattiti approvati in seconda lettura i bilanci di previsione per il biennio 2013-2014, purché domani pomeriggio anche il Consiglio Comunale approvi la propria finanziaria dalla quale provengono la maggioranza delle sovvenzioni per le attività della Comunità Italiana e delle sue istituzioni. In questo contesto, il Consiglio ha espresso parere favorevole anche all'emendamento che i consiglieri Italiani inoltreranno sul bilancio comunale per il 2014. Come sottolineato da Silvano Sau, l'emendamento intende impedire il finanziamento con mezzi pubblici della manifestazione politica denominata "Il ritorno del Litorale alla madrepatria" da parte dell'amministrazione comunale. La Comunità Nazionale Italiana – ha ribadito Silvano Sau nel motivare la presentazione dell'emendamento - si è espressa negativamente sulla ricorrenza fin dall'inizio, in quanto con concorre a creare quell'atmosfera di compressione e reciproca fiducia che andrebbe auspicata in un ambiente nazionalmente misto, democratico e pluriculturale. Inoltre riteniamo non corrisponda alla realtà storica della fascia costiera, per cui - ha concluso Sau - vogliamo sottolineare, come abbiamo spesso fatto anche in Consiglio Comunale, che le vicende del dopoguerra hanno comportato per le popolazioni locali sofferenze che hanno avuto l'amara conclusione nell'abbandono in massa delle proprie case e dei propri beni e che oggi pensiamo non sarebbe opportuno, ricordare sì, ma non celebrare. L'emendamento che – come è stato rilevato – ha poche probabilità di venir approvato, non influirà comunque sui finanziamenti previsti per la nostra Comunità. Tra gli altri punti, il Consiglio ha convalidato le modifiche al Regolamento sulla pianta organica dell'Ente, discusse già nel corso della seduta precedente, come pure la modifica al regolamento sui premi spettanti membri degli organismi della Comunità in quanto ente pubblico. In osservanza alla recente Legge anticrisi, questi vengono di fatto dimezzati. In chiusura dei lavori, il Consiglio ha deciso di devolvere una somma detratta dalle proprie entrate per sostenere l'azione umanitaria a favore della piccola Julija, figlia di connazionali, che necessita di cure particolari.

Ultima seduta del 2012 del Consiglio della CAN di Isola



A Isola il nuovo Console Generale d'Italia a Capodistria

Incontro improntato alla cordialità ed alla franchezza quello di giovedì 13 dicembre del nuovo Console Generale d'Italia a Capodistria, Maria Cristina Antonelli, ed il sindaco di Isola, Igor Kolenc. Presente anche il consigliere comunale italiano Silvano Sau, sono stati illustrati all'ospite gli orientamenti principali dell'amministrazione comunale nei confronti della Comunità Nazionale Italiana, soprattutto alla fine di un anno che ha visto importanti investimenti nel settore scolastico. Il sindaco, non ha mancato di informare anche sui principali problemi che il Comune sta affrontando nel far fronte alla crisi economica, soprattutto per assicurare al massimo un tenore di vita e sociale sostenibile per i propri cittadini. A margine dell'incontro, illustrata anche la contrarietà del Comune di Isola, assieme alle altre autonomie locali istriane e del Friuli Venezia Giulia, nei confronti della progettata costruzione di un rigassificatore nelle acque dell'Alto Adriatico di fronte a Trieste. Il Console Generale, da parte sua, ha assicurato che non mancherà di informare in merito l'Ambasciata Italiana di Lubiana. Nel prosieguo della visita a Isola, il Console Generale, accompagnata dal consigliere Silvano Sau, ha fatto visita a Palazzo Manzioli, dove si è incontrata, oltre che con la responsabile della Comunità Autogestita, Agnese Babič, anche con



le presidentesse della "Pasquale Besenghi degli Ughi", Lilia Macchi, e della "Dante Alighieri", Amina Dudine. Nell'occasione l'ospite è stata informata della posizione della Comunità Italiana a Isola e in Slovenia. In merito, il Console ha sottolineato che, per cercare di giungere ad una soluzione dei problemi accennati, forse bisognerebbe puntare su un maggiore spirito di unità e di coinvolgimento sui principali problemi di tutte le strutture minoritarie. Questa, come ha detto, almeno dopo alcuni incontri avuti con rappresentanti della Comunità Italiana in Slovenia, rappresenta una sua prima percezione di frammentarietà esistente, che andrebbe superata.

Isola: Approvati i bilanci di previsione 2013 – 2014

Giovedì 20 dicembre si è tenuta l'ultima seduta del 2012 del Consiglio comunale di Isola. Dibattito accattivante con qualche compromesso sugli emendamenti: alla fine i bilanci di previsione del Comune di Isola per il biennio 2013-2014 sono stati approvati all'unanimità. Boccato per 6 a 9 l'emendamento proposto dai Consiglieri Italiani di non finanziare nel 2014 la manifestazione dedicata al "ritorno del Litorale alla madrepatria".



La bocciatura dell'emendamento presentato dai connazionali Silvano Sau, Felice Žiža e Sebastian Morato, con cui si chiedeva di togliere i finanziamenti alla manifestazione prevista nel 2014 per celebrare "il ritorno del Litorale alla madrepatria", era ormai un fatto acquisito, stando alla risposta negativa del Sindaco alla proposta avanzata dal gruppo consiliare italiano un paio di settimane fa.

Per il resto, il dibattito sui bilanci di previsione per il biennio 2013 e 2014, a parte alcune lungaggini, è arrivato

alla fine con il pieno dei consensi. Per il prossimo anno la finanziaria comunale prevede un saldo di 25.505.338 Euro, mentre per il 2014 si dovrebbero raggiungere 27.251.243 Euro. Tutto sommato, soddisfatta anche la Comunità Italiana che sul proprio conto vede assicurato lo stesso importo del 2012, il che – visti i tempi di crisi che stanno sconvolgendo il Paese – non è poco. Stesso discorso, grosso modo anche per il 2014. Nel suo intervento introduttivo, il sindaco, Igor Kolenc, ha sottolineato che con i bilanci dei prossimi due anni, il Comune ha voluto assicurare ai cittadini, oltre ad un preciso programma di sviluppo e di crescita, anche un adeguato standard sociale, nei settori dell'istruzione, della sanità, della cultura, e dello sport. L'emendamento presentato dai tre consiglieri connazionali, nonostante la risposta negativa dei giorni scorsi da parte del sindaco, ha riproposto la cancellazione nel 2014 della voce con cui finanziare la manifestazione per celebrare a Isola "il ritorno del Litorale sloveno alla madrepatria". Nell'illustrare la proposta, il consigliere Silvano Sau, ha ribadito che la Comunità Italiana è stata da sempre contraria a questo tipo di celebrazioni che, come ha detto, non concorrono a creare quell'atmosfera auspicabile di comprensione e di reciproca fiducia tra cittadini in un ambiente nazionalmente misto, democratico e pluriculturale. Nel prosieguo ha sottolineato che in queste aree le vicende del dopoguerra hanno comportato per le popolazioni locali sofferenze, drammi e tragedie che al giorno d'oggi sarebbe giusto ricordare e rispettare, ma non trasformare in un revival ideologico che provocherebbe ulteriori sofferenze e polemiche tra genti di regioni vicine. La manifestazione di Capodistria Come prevedibile, le parole di Sau si sono scontrate con il silenzio degli altri consiglieri. Messo ai voti, anche con una certa sorpresa, l'emendamento ha comunque ottenuto 6 voti a favore e 9 contrari, mentre 3 hanno preferito non votare. In chiusura di votazioni per i bilanci, il consigliere Sau ha voluto ringraziare comunque coloro che hanno votato a favore, perché, come ha detto, quei voti a favore fanno sentire meno sola la Comunità Italiana, anche se l'esito sta a dimostrare che il cammino per una società priva di ideologie e nazionalismi è ancora lontana all'orizzonte. Come ultimo punto all'ordine del giorno, il Consiglio ha approvato ancora il programma delle attività nel settore sportivo per l'anno prossimo presentato dal direttore del Centro per la cultura, lo sport e le manifestazioni, Andrej Bertok.

L'intervento del consigliere italiano Silvano Sau

Signor Sindaco, signori consiglieri,

riteniamo che, in un momento di grave crisi economica e finanziaria che coinvolge tutto il Paese, non sia né opportuno né giustificabile promuovere manifestazioni alla già lunga serie di ricorrenze finanziate direttamente dal bilancio comunale. Un tanto, visto anche l'esito dell'edizione politicamente alquanto discutibile del 2012 a Capodistria, trasformatasi in un revival di carattere prettamente ideologico e nazionale. Siamo del parere, che manifestazioni del genere non concorrano a creare quell'atmosfera di comprensione e reciproca fiducia che andrebbe auspicata in un ambiente nazionalmente misto, democratico, pluriculturale. Riteniamo inoltre, che la ricorrenza non corrisponda alla realtà storica delle cittadine della fascia costiera, per cui vogliamo sottolineare – come abbiamo spesso fatto anche in questo Consiglio Comunale – che le vicende del dopoguerra hanno comportato per le popolazioni locali sofferenze e drammi, personali e collettivi che non sarebbe opportuno celebrare con una festa, nel rispetto di tutti. La manifestazione svoltasi nel 2012 a Capodistria ha consolidato ulteriormente questa nostra convinzione. Da Cittadini Isolani, non vorremmo assistere a uno spettacolo analogo anche nella nostra città: spettacolo che si è tramutato nell'ostentamento di una ideologia ormai superata e che la storia ha cancellato, ma che ha colpito profondamente il nostro sentimento e la nostra dignità di Cittadini e di appartenenti ad una comunità democratica e nazionalmente mista. Pertanto, proponiamo che la cifra di 17.000 euro inclusa nella voce venga dedicata piuttosto al mantenimento del patrimonio culturale di Isola per finanziare il ripristino dei toponimi di parte della via Besenghi e di Campo alle Porte, iniziativa già approvata sette anni fa dal Consiglio Comunale e rimasta lettera morta, nonchè per realizzare una ricerca sui più interessanti edifici di Isola, munirli di adeguata descrizione scritta e visiva. Lo stesso anche per quelle vie cittadine i cui toponimi testimoniano l'antica storia della città.

*Vogliamo ribadire che l'emendamento che abbiamo presentato non ha lo scopo di racimolare quelle poche migliaia di euro per destinarle ad altri conti di spesa. Vuol rappresentare soprattutto l'auspicio di una comune volontà a riconoscerci in alcuni valori fondamentali di un vivere comune. Vuol rappresentare la nostra fiducia nella convinzione che i principi della convivenza, del rispetto reciproco e della comprensione siano ormai parte acquisita del nostro essere cittadini di questa città e di questo Paese. Vogliamo continuar a credere fermamente che la convivenza abbia messo radici salde in questo territorio e vogliamo continuar a sperare che le varie giornate di ricordi o di ritorni di patrie o patrie siano state soltanto momenti che hanno aiutato a consolidare la visione di un vivere comune delle popolazioni che qui hanno vissuto e continuano a vivere, oggi cittadini della comune Casa Europea. Ci sia permesso di ripetere gli ideali espressi 98 anni fa da un nostro antico concittadino, V. Vascotto, il quale, nel 1914, a pochi giorni dallo scoppio della prima guerra mondiale, salutò l'inaugurazione di questo edificio che oggi ospita il Consiglio Comunale e che, allora, rappresentava la seconda Casa del Popolo di Isola. Ideali che, anche a distanza di un secolo, sono attuali e vorremmo fossero ispiratori del voto che chiediamo: **“Non più patria dalle frontiere contestate, non più animosità nazionali, non più eserciti pronti a fraternamente sgozzarsi, non più intolleranze di religioni e persecuzioni settarie e politiche, non più esoso capitalismo monopolista affamatore, sfruttatori e sfruttati mai più! Ma gli uomini tutti cittadini del mondo; loro patriottismo la fratellanza universale, loro religione l'amor del prossimo!”** Eventualmente, con i mezzi a disposizione, forse sarebbe giusto usarli anche per tradurre l'opuscolo, stamparlo e distribuirlo gratuitamente a tutte le famiglie isolane, in modo che prendano coscienza della memoria storica della nostra città.*

La CAN Costiera nel dicembre 2012

Tre importanti appuntamenti, nel mese di dicembre, Comunità Autogestita Costiera della Nazionalità Italiana. Giovedì 6 dicembre, a Capodistria, sotto la presidenza di Alberto Scheriani, il Consiglio della Comunità Autogestita Costiera della Nazionalità Italiana ha votato all'unanimità il piano culturale per il prossimo anno, ammontante a 198.909 Euro, rispetto ai 191.474 del 2012. I mezzi serviranno a finanziare in parte le attività delle Comunità minoritarie comunali con un lieve aumento rispetto all'anno precedente. Così, accanto ai mezzi che verranno devoluti a ciascuna comunità dai bilanci comunali, a Capodistria andranno 73.290 euro, mentre Isola potrà contare su 60.848. A Pirano la somma di 58.077, mentre una piccola somma di 6.694,00 rimarrà a disposizione della CAN Costiera. Al di fuori di questa cifra, approvate anche le sovvenzioni per il Centro Culturale “Carlo Combi” per un ammontare di 84.119 euro, cifra che è leggermente inferiore all'anno in corso. Il Consiglio della CAN costiera ha approvato pure la proposta per l'assegnazione di un riconoscimento annuo al connazionale più meritevole nel corso dell'anno precedente per i risultati conseguiti nei campi culturale, artistico, scolastico, sociale, scientifico, economico, politico e sportivo.

Martedì 18 dicembre a Palazzo Manzioli ha avuto luogo l'incontro di fine d'anno della CAN Costiera. Nel suo breve intervento introduttivo il presidente Alberto Scheriani ha posto in rilievo gli impegni che hanno dovuto affrontare le istituzioni minoritarie nel corso dell'anno che sta terminando, sottolineando che, se il 2012 non è stato un anno facile, il prossimo si annuncia ancora più imprevedibile per tutta la Comunità Italiana. È seguito, quindi, un breve, ma molto apprezzato, programma musicale eseguito dal Gruppo vocale da camera della Cappella Civica di Trieste. Accompagnate dalla chitarra classica di Marko Feri, in un indovinato repertorio di canti natalizi, si sono esibite il soprano Eleonora Matijašič e il contralto Olivia Possega.

Venerdì 21 dicembre, a Palazzo Manzioli, la Presidenza della CAN Costiera ha deciso che a partire da gennaio sarà Andrea Bartole il nuovo responsabile del servizio professionale. Andrea Bartole si era presentato con tutta la documentazione richiesta. Provvisto di dottorato magistrale in giurisprudenza, entrerà in servizio, con un periodo di prova, già nel mese di gennaio. La Presidenza del Consiglio della CAN Costiera, presieduta da Alberto Scheriani, ha esaminato anche tutta una serie di punti che richiedono una risposta già entro i prossimi giorni. Oltre alla nomina del responsabile del servizio professionale, la Presidenza ha espresso parere negativo alla proposta di Decreto governativo con il quale il Ministero degli Interni vuole regolare il sistema di finanziamento dei Comuni nazionalmente misti. In merito è stato ribadito, che il testo del documento – tra gli altri criteri previsti – prevede anche un censimento numerico degli appartenenti alla comunità minoritaria. Criterio, è stato detto, in netto contrasto con le norme costituzionali che non consentono alcuna possibilità di legare i diritti di tutela della comunità minoritaria alla consistenza numerica. Perplexità sono state espresse anche ad altre proposte di normativa inviata con richiesta di parere.

A Isola il “Canto della nostra gente”



Sabato 15 dicembre Palazzo Manzioli ha ospitato la manifestazione “Il canto della nostra gente”. Al concerto, organizzato dalla Comunità degli Italiani Pasquale Besenghi degli Ughi, hanno partecipato la Corale Julia di Fontanafredda, il Coro San Simone di Prata di Sopra e, naturalmente, il Coro Haliaetum di Isola. “Il canto della nostra gente” è un progetto dell’Amministrazione comunale di Fontanafredda volto alla salvaguardia del canto popolare. Il Comune friulano ha commissionato l’elaborazione corale di alcune melodie tratte dai volumi “Na vita perfida” e “Contrade che canta” scritti da Bepi Carone dopo una lunga ricerca sul territorio. I brani così nati sono stati affidati all’interpretazione di otto cori italiani, tra cui il nostro Coro misto Haliaetum della Comunità degli Italiani Pasquale Besenghi degli Ughi. Il progetto

viene ora presentato nelle varie località di domicilio dei cori e si concluderà con un concerto finale che si terrà a Fontanafredda il 16 marzo 2013. Il concerto di Isola ha visto la partecipazione di tre cori: dopo l’Haliaetum, diretto da Giuliano Goruppi, si sono esibiti la Corale “Julia” di Fontanafredda (Pordenone) diretta da Nadia Steffenino e il Coro misto “San Simone” di Prata di Sopra (Pordenone) diretto da Bepi Carone. In assenza della titolare, il Maestro Carone ha diretto pure il coro di Fontanafredda. Nell’ambito del progetto sono stati eseguiti “E un bel dì tra ‘l Fiume e ‘l Brenta” di G. Goruppi, “E’l mio moros’ l’è scarto” elaborato da R. Brisotto e “C’erano tre sorelle” elaborato da B. Pradal. Il programma è stato completato vari brani popolari e canti natalizi. Al termine della serata, condotta da Ondina Matijašič Pucer e seguita da un folto pubblico, la presidente della Comunità organizzatrice, prof.ssa Lilia Macchi, ha consegnato ai gruppi ospiti una targa ricordo (*altre foto a pagina 11*).

Musica del Rinascimento italiano al Manzioli

Giovedì 20 dicembre a Palazzo Manzioli si è esibito il gruppo musicale La Rossignol di Castelleone, ospite della Comunità degli Italiani “Pasquale Besenghi degli Ughi”. È stato questo sicuramente uno dei migliori eventi di nicchia dell’anno, forse senza neanche accorgersene. Perché è stata una di quelle performance che ti prendono alla sprovvista, ti affascinano, ti riempiono l’animo e ne rilasciano i benefici ad effetto ritardato.

“La Rossignol” – di Castelleone (Cremona) – è un ensemble che si occupa professionalmente di musica e danza del Rinascimento italiano. Fin dall’anno di fondazione, il 1987, il gruppo si distingue per il rigoroso lavoro di ricerca e per il grande studio delle fonti dirette effettuato dai suoi componenti. Particolare cura viene



prestata all’aspetto spettacolare del loro lavoro. La serietà del loro approccio al settore li ha portati ad essere riconosciuti in ambito internazionale e a svolgere un’intensa attività artistica in tutte le parti del mondo, dall’Europa alle Americhe, dall’Australia all’Asia. Numerose le varie collaborazioni, i corsi di formazione i CD registrati. A Isola si sono presentati in formazione musicale con quattro artisti: Roberto Quintarelli – contralto, flauti diritti, Erica Scherl – viella, violino antico, Francesco Zuvadelli – organo positivo, ghironda, e Domenico Baronio – liuto, chitarrino, chitarra moresca. Dopo la Pastorale d’inizio hanno eseguito, in costume d’epoca, un programma di musica sacra e natalizia del periodo Rinascimentale diviso in tre parti: l’Annunciazione, la Natività e la Festa. Ottime le esecuzioni, entusiasmante il contralto, interessanti gli strumenti. “Si tratta di una musica sacra che veniva suonata e cantata, ma anche ballata, da noi come da voi ai tempi della Serenissima.” Così il Maestro Baronio nella sua cordiale e precisa presentazione del programma. E ci siamo sentiti a casa anche musicalmente. Anche questa manifestazione è stata occasione per la raccolta di fondi a favore dell’azione umanitaria per la piccola Julija, figlia di connazionali nata con una anomalia cromosomica. Alla presenza del Console generale d’Italia a Capodistria Maria Cristina Antonelli la presidente della Comunità degli Italiani “Pasquale Besenghi degli Ughi”, Lilia Macchi, ha porto i saluti e gli auguri per le prossime festività agli ospiti lombardi e al pubblico.

Anche allora la pubblicità era l'anima del commercio!

di **Silvano Sau**

La pubblicità cerca di influenzare il cliente con un messaggio che vinca la sua resistenza all'acquisto. Ciò su cui si fa leva con questo genere di pubblicità non è il lato informativo, ma l'immagine del prodotto. Quindi cerca di stimolare l'inconscio del cliente. E dove il bisogno non c'è, lo si crea. Così definì Tullio Avoledo la pubblicità una decina di anni fa, facendo proprio e rispondendo all'ormai celeberrimo aforisma, secondo cui **"La pubblicità è l'anima del commercio"**.



Anche Isola ebbe il suo periodo d'oro nella creazione pubblicitaria, soprattutto nei primi decenni del secolo scorso: da una parte l'avvio di una promettente attività turistica con l'invenzione del complesso alberghiero di **Porto Apollo**, dall'altra con l'importante consolidamento della locale industria conserviera dell'**Arrigoni** e dell'**Ampelea**.

Conosciute a tutt'oggi, grazie alla diffusione delle cartoline illustrate, le prime immagini fotografiche dell'impianto turistico di Porto Apollo, oggi



ricercate soprattutto dai collezionisti di cose isolate, e si sa che proprio le cartoline si trovano al primo posto tra le richieste più frequenti, soprattutto nei mercati dell'antiquariato che ormai stanno diventando abitudinari anche dalle nostre parti. Va detto, comunque, che le prime immagini che pubblicizzavano la nascita delle terme sulfuree di Isola risalgono addirittura alla prima metà dell'800.

Una notevole spinta alla pubblicità venne data in tutta l'area dalla Prima Esposizione Provinciale Istriana del 1910 che, nel catalogo, diede spazio anche alla promozione degli espositori, e tra questi non pochi anche gli Isolani. Primeggiano, naturalmente i vini.



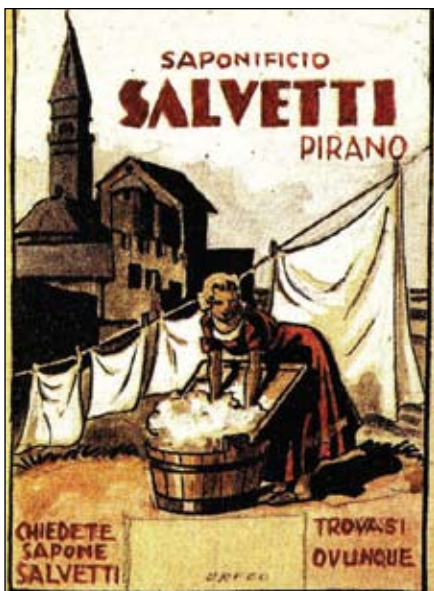
Ma è stato il periodo dopo la prima guerra mondiale, tuttavia, che il messaggio pubblicitario divenne un fenomeno quotidiano anche nella nostra città portando a casa dell'acquirente le novità della produzione. E fu soprattutto il Consorzio **Arrigoni** a primeggiare, grazie anche ad un'organizzazione e ad una redazione interna che, tra l'altro, pubblicava anche un rivista per i propri dipendenti: **La Voce di Arrigo**. Non solo, ma proprio negli stabilimenti dell'industria isolana aveva sede anche un attrezzato ufficio grafico capace di produrre in loco i propri manifesti pubblicitari, anche impegnando importanti artisti provenienti da Trieste. Da non dimenticare che nella vicina città operavano nomi di grandi artisti che si sono fatti conoscere anche a livello internazionale, come Marcello Dudovich e Argio Orell. Quest'ultimo, tra l'altro, nei primi anni del 1900 visse anche a Capodistria.



Come dire, ripetendo famosi aforismi che – a quanto pare – avevano trovato terreno fertile anche nella nostra città, “se la pubblicità non funziona, non resta che cambiare la merce”.



Ma anche rispettando il detto di Henry Ford, secondo cui “chi smette di fare pubblicità per risparmiare soldi è come se fermasse l’orologio per risparmiare il tempo”, pur se oggi, anche dalle nostre parti e pure nella nostra cittadina, sembrano essere sempre più valide le affermazioni di Serge Latouche che nel 2007 ebbe a dichiarare che “per permettere alla società dei consumi di continuare il suo carosello diabolico sono necessari tre ingredienti: la pubblicità, che crea il desiderio di consumare, il credito, che ne fornisce i mezzi, e l’obsolescenza accelerata e programmata dei prodotti, che ne rinnova la necessità”. Anche perché “nessuno, a parte la Zecca, può fare soldi senza pubblicità”!



www.ilmandracchio.org

La nostra intervista: Rossella Raschini

Ospite della Nostra intervista di questo primo numero del 2013 della “Voce del mandracchio”, la conazionale Rossella Raschini. Attivista sin dall’inizio e insegnante.



Iniziamo con qualche ricordo legato alla sua infanzia, alla famiglia.

Sono nata 63 anni fa in questa casa in cui vivo ancora oggi, in Via dei Berchini, all’epoca Via Edmondo

de Amicis. Non mi sono mai spostata da Isola. Posso dire che ho avuto la fortuna di aver vissuto un’infanzia bellissima, dei genitori splendidi e un caro fratello, Romildo, scomparso prematuramente all’età di soli 25 anni.



Che ricordo ha dei suoi genitori?

Mia madre si chiamava Evelina, ma in città tutti sollevano chiamarla Maria. Era casalinga e un’attivista della Comunità Italiana. Mio padre, Emilio, lavorava all’Ampelea ed era imbianchino e muratore. Era una persona solare, riusciva a far divertire la gente, aveva sempre la battuta pronta. Mi è rimasto impresso nella memoria quando si rivolgeva a mia madre dicendole: “Maria mia benedeta, ma che bòn che te me cusini?”. Negli anni ‘60 tutta la mia famiglia era molto attiva al Circolo di Cultura Italiana: io recitavo e mio padre cantava. Scomparve nel 1973.

Un periodo per lei abbastanza altalenante...

Esatto. Nel 1976 mi sono sposata con un emiliano, Enrico. Avrei potuto anche trasferirmi, ma non l’ho fatto. Ero troppo legata a Isola e alla mia casa. Per fortuna Enrico mi capiva e abbiamo deciso di restare a Isola. Nel 1977 è venuto a mancare mio fratello, Romildo. Per me è stato un duro colpo. Ero molto legata a lui, e poi è scomparso così giovane... Per fortuna ho avuto accanto la mia famiglia, due splendide figlie che sono Ilaria e Teura. Poi c’era anche il lavoro, per me la scuola era come una seconda casa.

Insomma, grazie ai miei cari e al lavoro che svolgevo, ho trovato le forze per andare avanti.

Lei è nata in una famiglia di “taiapiera”, un percorso che è stato portato avanti, seppur con un’evoluzione artistica, da suo fratello Romildo.

Mio nonno faceva il “taiapiera”, quel che oggi chiamiamo comunemente scalpellino. In realtà, lo storico sloveno Božidar Premrl è riuscito a raccogliere dati secondo secondo i quali, la famiglia Pustetta vanta ben cinque generazioni di scalpellini. Mio fratello imparò il mestiere da giovanissimo, frequentando l’officina di Domenico Pustetta, che era un cugino di mio nonno. Romildo era portato per quel mestiere, aveva imparato in fretta e a un certo punto, ho quasi avuto l’impressione che lo zio avesse visto in lui un potenziale concorrente per il tipo di attività che svolgeva. In sostanza, in officina, Romildo imparò i trucchi del mestiere, ma il vero salto di qualità lo fece quando andò a studiare a Venezia, all’Accademia di belle arti. Secondo me è lì che da semplice “taiapiera” si è trasformato in un vero e proprio artista. Io avevo un ottimo rapporto con lui. Una delle cose che mi è rimasta maggiormente impressa è quando lo portavo con la mia “fiço” a Trieste, alla stazione dei treni. Portavamo con noi la materia prima, la pietra bianca istriana. Non ti dico il peso di quei massi che portavamo in una grande borsa di cuoio. Non dimenticherò neppure le sue scarpe color arancione. Credo fosse l’unico a Isola a indossare qualcosa di simile. Un vero artista insomma. (ride)



Nel 2011 la Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola gli ha reso omaggio dedicandogli una mostra, “La Pietra nel Cuore”...

Sono molto riconoscente alla CAN, che ha dedicato una mostra in ricordo di mio fratello. Va detto che non è stato per nulla facile trovare le opere e i materiali da esporre. Erano giorni concitati, tutta la famiglia si era mobilitata per cercare di raggruppare quanto più materiale. Alla fine è stato un successo e siamo stati tutti molto soddisfatti.

Cambiamo tema. Lei ha insegnato a leggere e a scrivere a generazioni e generazioni di bambini. Tutti la ricordiamo per averci praticamente “introdotta” nel mondo della scuola. E se non fosse stata insegnante, di che cosa si sarebbe occupata Rossella Raschini?

Ma devo dirti, io già da piccola desideravo fare la maestra. Ero in terza o quarta classe elementare, quando l'insegnante Maria Kocijančič ci diede un tema dal titolo “Che cosa farai da grande?”. Indovina cosa ho risposto?

...la maestra

Esatto. E così fu. Anche se devo dire che a un certo punto, mi ero indirizzata verso un'altra professione. Dopo il Ginnasio a Capodistria, mi sono iscritta alla scuola per interpreti e traduttori. Ma un bel giorno, Dario Scher venne da me, dicendomi che a Sicciole avevano bisogno di un'insegnante. Così mi ha accompagnato alla scuola italiana di Sicciole, dove ho avuto un colloquio con Evelina Prodan, che era direttrice dell'Istituto. Accettai subito. Per questa scelta devo ringraziare Dario Scher, lui ha fatto del bene a molte persone, anche a me... Lavorando, ho frequentato la sezione capodistriana dell'Istituto pedagogico di Lubiana, conseguendo il titolo di studio necessario per esercitare quella professione. Ho insegnato per 36 anni ininterrottamente. Dapprima a Sicciole, poi a Santa Lucia e nel 1984 finalmente a Isola, dove insegnavo fino al mio pensionamento. La scuola era il mio mondo. A volte, mi dico che forse ho dedicato addirittura più tempo alla scuola che alla famiglia. È vero, ho insegnato a generazioni e generazioni di bambini, quasi sempre ai più piccolini, la prima classe. È ancora vivo il ricordo quando insegnavo alle mie figlie. Mi ricordo benissimo di Ilaria che non sapeva se chiamarmi maestra o mamma. Era una situazione molto particolare per lei. Teura invece, si rivolgeva a me chiamandomi maestra, quasi divertita da questa situazione.



Com'è cambiata la scuola nel corso degli anni?

Oggi la scuola è diventata più multiculturale. È cambiato anche il metodo d'insegnamento grazie alle moderne frontiere della tecnologia. Quando insegnavo io, non potevamo nemmeno immaginare che premendo un tasto ti saresti potuto collegare col mondo

intero. All'epoca, l'unico strumento di cui disponevamo erano i libri.

I libri ma anche tanta fantasia. Sono memorabili le iniziative che ha organizzato, come “La Festa delle Lettere” o i “Giochi dei nostri nonni”..

La festa delle Lettere, i giochi dei nostri nonni ma anche le Bellezze e le Bruttezze di Isola. In Bellezze e bruttezze andavamo in giro per Isola, individuando le cose belle o le cose brutte. Per esempio i palazzi storici e i monumenti erano le “Bellezze”, quando invece si trovava un po' d'immondizia o qualche struttura abbandonata, quella diventava “Bruttezza”. Con questo tipo d'iniziative cercavo di far conoscere ai bambini la nostra splendida città, senza dimenticare poi le tradizioni, come appunto i giochi dei nostri nonni. I bambini e i nonni erano entusiasti. A scuola ho lasciato, come materiale d'archivio una raccolta delle edizioni di tutti questi giochi. Poi non dimenticherò mai, credo sia successo metà anni novanta, quando i bambini hanno eletto la casa più bella di Isola, che era quella di Vittoria Russignan, in Via Verdi. Poi vorrei ricordare anche le esperienze culinarie in classe, oppure i giochi di matematica, quando confrontavamo i prezzi dei negozi a Isola. Cercavo insomma di mettere assieme studio e divertimento. E ai bambini credo sia piaciuto.

Restiamo sul tema della scuola, introducendo anche qualche riflessione sulla nostra Comunità. Pare si sia affievolito il passaggio da scuola a Comunità?

Purtroppo sì. Questo è senz'ombra di dubbio un problema. Che i tempi siano cambiati, questo è poco ma sicuro. Nonostante tutto, vedo che si organizzano alcune iniziative in collaborazione tra scuola elementare e le due Comunità. Purtroppo questo non basta. Anche la famiglia in questo senso ricopre un ruolo fondamentale.

Ha menzionato le due comunità. Lei è una delle poche che frequenta le manifestazioni organizzate da ambedue le Comunità degli Italiani, oltre a quelle promosse dalla CAN. Questo le fa onore...

Io, se ho tempo, frequento le manifestazioni culturali di tutte e due le Comunità. Lo faccio anche per i miei ex alunni che svolgono attività culturali presso i due sodalizi. Credo comunque che le distinzioni tra le due Comunità vadano assolutamente evitate. Siamo tutti parte di un unico insieme, piccolo, tenace e ricco di qualità. E poi, l'unione fa la forza!

Siamo nel periodo delle festività. Vuole fare gli auguri ai connazionali?

Desidero fare gli auguri a tutti i connazionali ma anche a tutti gli isolani. Auguro a tutti tanta salute e felicità. Un pensiero particolare è rivolto ai più giovani con l'augurio di trovare lavoro in questi tempi difficili...

Marko Gregorič

Scuola: non più solo lavagna e gesso

Come ogni anno, il mese di dicembre è stato ricco di avvenimenti alla Scuola elementare Dante Alighieri. Gli allievi sono stati al centro di iniziative mirate ad un sano e creativo divertimento. Da ricordare la partecipazione al Terzo festival della fiaba del Litorale e le consuete manifestazioni di fine anno. Coinvolte in prima persona in ambedue i casi le organizzazioni della nazionalità italiana. La Comunità autogestita della nazionalità italiana di Isola ha infatti organizzato anche quest'anno uno spettacolo teatrale e una serata con Babbo Natale a Palazzo Manzioli. Assieme agli attori del teatro la Contrada di Trieste, nell'ambito del Festival della fiaba, gli alunni hanno avuto modo di seguire due laboratori di poesia breve guidati da due autori per ragazzi italiani, che hanno parlato anche agli operatori scolastici. Poi l'anno è finito in bellezza con uno spettacolo nella palestra scolastica e con Babbo Natale che ha portato doni alla scuola materna e alla scuola elementare. E non bisogna dimenticare le serate festose organizzate dalle comunità degli italiani.

Si è conclusa così un'altra annata con importanti novità che hanno visto l'Istituto al centro di importanti conquiste per il suo funzionamento. La costruzione delle nuove aule, attrezzate tutte con lavagne interattive, computer e allacciamenti ad Internet, e l'installazione di un ascensore hanno contribuito a risolvere i problemi di spazio che si erano creati con l'aumento delle sezioni della scuola materna e a rendere più facile il trasporto di merci e persone all'interno

dell'edificio. Allo stesso tempo viene rafforzato uno dei presupposti per l'innalzamento della qualità del lavoro pedagogico. Difficilmente si può garantire un apprendimento duraturo ed efficace senza mettere a disposizione di chi vuole imparare le nuove tecnologie informatiche ed audio video. Da anni si va dicendo che ormai non bastano più il libro di testo, il gesso e la lavagna, che hanno accompagnato, bisogna ammetterlo, tantissime giovani generazioni. L'ammodernamento interessa però anche il personale pedagogico. Da settembre alla scuola elementare non esistono più i registri di carta, ma gli insegnanti segnano la realizzazione delle ore, le assenze, i voti e altri eventi delle singole classi su pagine elettroniche elaborate e gestite da una ditta specializzata. Si ha in questo modo l'evidenza chiara ed immediata del lavoro svolto e dei risultati. Il sistema prevede pure che i genitori, su pagamento, possano avere in tempo reale un'informazione sulle presenze, sul profitto e su altri particolari della permanenza dei figli a scuola. Il registro elettronico sarà a breve obbligatorio in tutta la Slovenia e tutte le scuole dovranno offrire alle famiglie la possibilità di ricevere comunicazioni tramite messaggia o posta elettronica. Altre informazioni i genitori le hanno già consultando le pagine web, rinnovate dal punto di vista del design in settembre. Sta prendendo forma pure uno spazio in rete dedicato agli insegnanti, funzionante sul principio dell'e-Learning e che in futuro potrà essere allargato agli alunni per un aiuto dello studio delle singole materie.

Incontro di fine anno al Riviera di Isola

Un centinaio i partecipanti alla tradizionale serata conviviale di dicembre. Tra balli e Tombola, ma anche sobrietà, si son fatte ore piccole. Sarà per la crisi, sarà per il malcontento generale, sarà per la... funesta previsione dei Maya? È un dato di fatto che la partecipazione all'incontro di fine anno non è stata delle più numerose, anche se agli stessi livelli dell'anno scorso. Ed è proprio per i scarsi livelli di partecipazione dell'anno scorso, forse causati dalla capienza dei locali di Palazzo Manzioli, che l'organizzatore – la Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana – ha pensato di riportare l'incontro al ristorante Riviera. Comunque, grazie all'ottimo lavoro del servizio professionale dell'Istituzione, un centinaio di connazionali ha potuto passare venerdì sera alcune ore in compagnia dei suoi cari e dei suoi amici. La serata è iniziata con le parole di saluto del vicepresidente della Comunità autogestita, dott. Felice Žiža, che ha voluto sottolineare il lavoro svolto dalla CAN nell'anno che volge al termine: sotto la guida del presidente, ormai dimissionato, Silva-



no Sau si è riusciti, nonostante la crisi, a mantenere intatti i finanziamenti della Comunità, importanti per lo svolgimento dell'intensa attività svolta dalle sue associazioni e dall'Autogestita stessa. Nel porgere gli auguri per le prossime festività, Žiža ha espresso il proposito di un impegno al rafforzamento delle attività aggregative – non ben specificate – per portare più connazionali, specialmente giovani, a Palazzo Manzioli. L'incontro è poi proseguito con la cena, i balli con la musica di Enzo Hrovatin & Silvano Bizjak e la classica Tombola con un centinaio di premi condotta da Guido Merlot. Il primo premio del tradizionale gioco – un bel prosciutto del Carso – è andato a Leila Mujanović. Accanto alla Comunità autogestita della Nazionalità Italiana, organizzatore e patrocinatore dell'evento, hanno collaborato quali sponsor la cantina vinicola di Robi Štule, che ha offerto i vini per la serata, l'Azienda Porting, l'Agenzia turistica Batana, l'Hotel Marina e altri. *(altre foto a pagina 12)*

Fotonotizie

Aspettando Natale al teatro di Isola Babbo Natale al Manzioli



Numeroso il pubblico alla Casa di Cultura di Isola ad applaudire il primo evento natalizio della Comunità Italiana isolana. Organizzata dalla CI "Dante Alighieri", si è svolta la manifestazione intitolata "Aspettando Natale" alla quale hanno partecipato i gruppi culturali della Comunità stessa. La simpatica manifestazione, alla quale ha presenziato anche il Console generale d'Italia a Capodistria Maria Cristina Antonelli, è stata pure occasione per la raccolta di fondi a favore dell'azione umanitaria per la piccola Julija, figlia di connazionali nata con una anomalia cromosomica. I fondi raccolti permetteranno terapie aggiuntive molto costose.



Sala piena di bambini, genitori, nonni, amici, conoscenti e pubblico per assistere all'arrivo di Babbo Natale, invitato a Palazzo Manzioli dalla CI "Pasquale Besenghi degli Ughi", in collaborazione con la Scuola Elementare "Dante Alighieri" di Isola. Apparso subito dall'inizio, anche se con una brutta forma di amnesia – non ricordava la propria identità, il caro Vecchietto ha acceso subito gli animi dei giovanissimi, anche grazie agli accompagnatori: la Renna Rudolf, l'Elfo Romeo e la Befana. Quest'ultima, naturalmente con una magia, l'ha fatto ritornare alla normalità ed a svolgere il proprio lavoro: distribuzione di doni, caramelle, sorrisi e tanto amore per tutti i bambini.

"Canto della nostra gente"



Sopra: il coro misto Haliaetum della CI "Besenghi degli Ughi" di Isola

A sinistra sopra: Il Coro misto San Simone di Prata di Sopra

A sinistra sotto: La Corale Julia di Fontanafredda



La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: Andrea Šumenjak

Redazione: Claudio Chicco, Marko Gregorič, Marino Maurel, Silvano Sau, Andrea Šumenjak

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: www.ilmandracchio.org

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

Nel nostro obiettivo...

www.ilmandracchio.org

